

IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI OPINIONE

ANNO 43° - NUMERO 19 - TRAPANI, 18 DICEMBRE 2001

UNA COPIA LIRE MILLE

*"Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno"* Mt. 5:37

INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>
E-mail: farogiornale@tin.it faro.trapani@tin.it

Voglia di centro

Il minitest elettorale delle amministrative siciliane, sia pure considerando la diversità del tipo di consultazione, ha confermato, anche con una maggiore sottolineatura, i risultati delle politiche del 13 maggio scorso.

Si ripropone un centrodestra maggioritario, nel quale i centristi migliorano le loro posizioni a danno di AN che perde circa il 3% di voti, un centrosinistra in calo, diviso, incerto, quasi allo sbando, che pure nella nostra provincia ha confermato i sindaci di Marsala e di Alcamo.

L'onda lunga del voto del 13 maggio continua a favorire, la maggioranza anche in presenza di alcune inadempienze relative al programma dei cento giorni. Non si parla più di riduzione delle tasse, rimandata pare al 2003, stenta a concretizzarsi l'aumento delle pensioni minime, non è aumentata l'occupazione, ma è aumentata la disoccupazione, mentre si propone la modifica dell'art. 18 dello statuto dei lavoratori in modo da consentire il licenziamento senza giusta causa, cioè la libertà di licenziamento.

Queste inadempienze non fanno presa nella pubblica opinione che continua ad avere fiducia e speranza, anche perché Berlusconi ed i suoi portavoce sono abili comunicatori ed abili nello scaricare le colpe sulla passata maggioranza. Vedi il caso del famoso buco di 60.000 miliardi nei conti pubblici sbandierato ad ogni piè sospinto, poi ridimensionato, poi scomparso dalla polemica a seguito dei numeri prodotti dal ragioniere generale dello Stato. Ma non si è detto, e l'uomo della strada non lo sa perché non legge la stampa economica, che le spese correnti dello Stato nello scorso mese di ottobre sono state di 16.500 miliardi, contro i 12.496 miliardi dello stesso mese di ottobre dello scorso anno, quando amministravano gli "spreconi" del centrosinistra.

Antonio Calcarà
continua in quarta

I risultati del ballottaggio Al centrosinistra i sindaci di Alcamo e Marsala Al centrodestra Castelvetro

Nella seconda tornata elettorale amministrativa di ballottaggio nei Comuni di Alcamo, Castelvetro e Marsala, il centrosinistra si è preso una rivincita ad Alcamo e Marsala dove sono stati eletti i suoi candidati, confermando i risultati delle precedenti amministrative sia pure in calo. Ad Alcamo è stato eletto

In queste città i consigli comunali sono così composti Ad Alcamo lista "Arcobaleno"



Giacomo Scala

voti 948 seggio 1, "Margherita" voti 3.693 seggi 4, "Democratici di sinistra" voti 1.786 seggi 2, insieme per Alcamo voti 1.988 seggi 2, "Massimo Ferrara per Alcamo" voti 1.573 seggio 1, tutti per Scala sindaco. Le liste pro Lucchese sono: CCD voti 5.133 seggi 5, CDU voti 5.149 seggi 6, "Nuova Sicilia e Nuova Presenza" voti 2.283 seggi 2, AN voti 900 seggio 1. Per Bono Parrino "Forza Italia" voti 2.681 seggi 3, "Biancofiore" voti 2.710 seggi 3.

A Marsala le liste pro Giuseppe Galfano sono state: "Nuovo Partito Socialista" voti 4.987, CCD voti 5.382, CDU voti 9.408, AN voti 1.678, PRI voti 2.509, "Nuova Sicilia e Nuova Città" voti 5.590. Per Eugenio Galfano "Democratici di sini-

stra" voti 4.017, "Democrazia e libertà" voti 3.307, "Ricostruire Marsala" voti 3.600, "Rifondazione comunista" voti 1.093. Per Rino Ferrara "Città e territorio" voti 1.433, "Forza Italia" voti 4.373.

A Castelvetro per Giovanni Pompeo "AN" voti 1.685, "Alleanza cittadina" voti 1.776,



Gianni Pompeo

"Lista vela azzurra" voti 1.180, CDU voti 2.080, "Nuovo PSI" voti 257. Pro Giacomo Centone "Forza Italia" voti 3.827, CCD voti 1.137, "Biancofiore" voti 3.158, "Nuova Sicilia" voti 1.053. Per Salvatore Mantia "Margherita" voti 1.077, "Democratici di sinistra" voti 1.247. Per Giovanni Nastasi "Arcobaleno" voti 498 e per Susanna Gianconteri "Forza Trascina" voti 548.

Scorrendo queste cifre ci si accorge che i tre sindaci non hanno la maggioranza nei rispettivi consigli. Conseguenza di un voto personale e non si partito!

Fabio Pizzo



Eugenio Galfano

sindaco Giacomo Scala dell'Ulivo con 12.878 voti (50,7%) contro Benedetto Lucchese della Casa delle Libertà che ha conseguito voti 12.589 (49,4%).

A Marsala sindaco è Eugenio Galfano dell'Ulivo con 20.780 voti (52,16%) contro Giuseppe Galfano della Casa delle Libertà che ha riportato 19.060 voti (47,84%). A Castelvetro la sfida tra i due candidati della Casa delle Libertà è stata vinta da Gianni Pompeo con 8.821 voti (55,14%) contro Giacomo Centone che si è fermato a 7.177 voti (44,86%).

La svolta della città

L'Avvocato Mimmo Fazio non appena eletto Sindaco della Città di Trapani, ha avuto la sensibilità di ringraziare l'Architetto Vito Corte, candidato a sindaco della Sinistra, augurando che il clima di apprezzabile civismo della trascorsa campagna elettorale permanga a garantire un pro-

cesso di semplificazione nei rapporti con l'opposizione, a bandire, nel reciproco rapporto politico, ogni condizionamento politico intriso di vecchi particolarismi e di personali interessi.

Con questo saluto il Prof. Fazio ha concluso con lucidità quanto più volte pronunciato, incontrando i cittadini. Egli diceva: voglio restituire alla città di Trapani la sua identità: non voglio parlare di speranze, ma di certezza che un percorso amministrativo "nuovo" è fattibile che la "città" dev'essere intesa come uno spazio comune fatto di simboli e luoghi in cui a ciascun cittadino sia consentito di ritrovare la propria storia.

Affermazioni condivisibili, avendo personalmente nel tempo, ed insieme ad altri, profuso un impegno costante a sottrarre i quartieri dall'essere una disastrosa aggregazione di emarginati, avendo progettato per il "futuro della città" il recupero del centro storico ed il risanamento infrastrutturale dei quartieri dormitorio a fronte dell'avanzata barbare dell'ulteriore cementificazione della periferia urbana, avendo

rifiutato il metodo di amministrare la città con provvedimenti "tamponi" e provvisori.

Gli ostacoli incontrati, però, sono stati molti e diversi: che il neoletto, nell'avviare la fase operativa eviti, assolutamente lo scollamento dalla cittadinanza tutta. Facendosi sindaco di tutti i rifiuti la frammentazione dei provvedimenti, rilanci valori ed obiettivi comuni. Nell'accogliere la collaborazione dei "saggi", ascolti e faccia proprio il lamento di chi non ha parola.

Alla coalizione di sinistra che non ha vinto, che da anni ripete che bisogna "analizzare le cause che provocano l'assottigliamento del proprio elettorato" e far dire ai dirigenti che bisogna procedere ad un vero e reale riformismo per non scomparire dalla scena politica, voglio ricordare che la democrazia vive se politicamente, nei confronti di chi è al governo, esiste l'"opposizione". La sinistra quando era al governo, non ha saputo creare un'alternativa all'assistenzialismo, ha fatto

Angela Cangemi
continua in terza

L'Euro, la Pubblica Amministrazione, le Tasse: istruzioni per l'uso

Con l'eliminazione anche delle barriere monetarie è giunto a termine quel lungo processo di integrazione economica europea che, con l'introduzione dell'euro, ha trasformato l'Europa in un unico e immenso mercato in cui le imprese e i consumatori possono liberamente "comprare e vendere" utilizzando una sola moneta di riferimento.

Si sono così annullate le incertezze e i costi dovuti all'andamento e alla gestione dei diversi tassi di cambio. Ciò permetterà alle imprese di risparmiare risorse che potranno essere investite in altro modo (formazione, innovazione, ricerca), faciliterà gli scambi commerciali e renderà i prodotti europei maggiormente "visibili" per i consumatori, sia all'interno che all'esterno dell'UEM.

L'introduzione dell'euro pone però ai contribuenti, e in particolare alle imprese, anche alcuni problemi da affrontare riguardo all'amministrazione contabile e agli adempimenti fiscali, dovuti alla conversione dei cambi, agli arrotondamenti e alla scelta di quale moneta utilizzare nel periodo di transizione.

La fatturazione nel periodo transitorio

L'impresa può, fino al 1° gennaio 2002, emettere fatture alternativamente in lire o in euro oppure utilizzare entrambe le valute, indipendentemente dalla moneta utilizzata per contabilizzare le operazioni. Nel periodo transitorio la scelta di fatturare in euro o in lire dipende quindi dall'impresa, dal settore in cui opera, dal suo grado di internazionalizzazione e dalla convenienza contabile che può ottenere. Dal 1° gennaio 2002 l'Euro sarà d'obbligo (moneta unica) per tutte le gestioni contabili.

Catasto

Le rendite legate alle visure catastali e gli atti immobiliari sono calcolate da gennaio 1999 anche in euro. L'indicazione della rendita in lire sarà utilizzata anche dopo il 2002 per i controlli d'imposta elativi ad anni precedenti.

Conversione in euro del capitale sociale

Il decreto legislativo sull'introduzione dell'euro (n. 213/98) non stabilisce scadenze precise per la conversione del capitale e non vincola la ridenominazione del capitale al cambiamento della moneta di conto.

Soltanto le società costituite prima del 2002 con il capitale in lire possono convertirlo in euro, mantenendo un valore nominale con cifre decimali arrotondate al centesimo di euro.

Le delibere del C.d.A. adottate all'esclusivo fine della conversione sono esenti dall'imposta di bollo e registro. Invece le società costituite dal 1999 con un capitale in euro e tutte quelle costituite dal 2002 dovranno avere il valore nominale di azioni o quote pari a multipli di 1 euro. Per le Spa il capitale minimo sarà di 100.000 euro, mentre per le Srl di 10.000 euro. Soltanto le società costituite prima del 2002 con il capitale in lire possono convertirlo in euro, mantenendo un valore nominale con cifre decimali arrotondate al centesimo di euro.

Dichiarazioni dei redditi e pagamenti delle imposte nel periodo transitorio

Dal 2002 le dichiarazioni saranno doppie, cioè con un "UNICO" modello ma con la "doppia possibilità" di compilare sia in lire che in euro. Questo imporrà dei cambiamenti anche per il Cud, che dovrebbe prevedere anch'esso la "doppia possibilità". Le modalità di versamento sono state già semplificate e adattate all'uso dell'euro con i "nuovi" modelli di pagamento F23 (sanzioni e altre entrate) e F24 (Modello di pagamento unificato Irpef, Iva, ritenute alla fonte, Inail, Inps).

Per le persone fisiche

Per quanto riguarda le dichiarazioni dei redditi e gli adempimenti connessi, durante la fase transitoria si è potuto operare facoltativamente in lire e in euro.

A partire dal periodo di imposta 1999, si potevano presentare in euro le dichiarazioni dei redditi Irpef, Iva, Irap e dei sostituti di imposta. La presentazione della dichiarazione in euro non comportava per il contribuente l'obbligo di registrare ai fini fiscali le operazioni in euro.

Lavoratori autonomi e dipendenti

I contribuenti, lavoratori autonomi e dipendenti che nel periodo transitorio intendono presentare in euro la dichiarazione fiscale, sono tenuti a redigere in euro tutte le dichiarazioni successive.

Le imprese

Le imprese, che nel periodo transitorio redigono e pubblicano il bilancio in euro, sono tenute a presentare le dichiarazioni fiscali in euro a partire dall'esercizio per il quale è stato redatto (e pubblicato per i soggetti obbligati a farlo) il bilancio in euro.

Antonino Lucido - Dirigente Agenzia delle entrate
continua in quarta



IL FARO

augura buone feste

In margine alla festa di san Nicola Intervista con il parroco Roccia

Il 6 dicembre scorso è stata la festa di S. Nicola che si venera nella chiesa parrocchiale omonima, sita in via Barone Sieri Pepoli.

Per la circostanza abbiamo rivolto alcune domande a Mons. Rosario Roccia, parroco della suddetta chiesa.

Chi è San Nicola?
Originario di Patara (Asia minore) e poi vescovo di Myra, S. Nicola visse al tempo di Costantino il Grande (III-IV sec.). Quasi sconosciuto ai suoi contemporanei, pastore attento ai bisogni dei suoi fedeli, divenne tra l'XI e il XIV sec. il santo più venerato della cristianità.

Perché il Santo oltre ad essere chiamato di Myra è detto anche di Bari?

San Nicolò, vescovo di Myra, oggi è universalmente conosciuto come Nicola di Bari, a causa della traslazione delle sue ossa in quella città, avvenuta nel 1087. Allorché la città di Myra venne occupata dagli infedeli, i baresi asportarono le reliquie del Santo per non farle cadere nelle mani dei Saraceni e per dare gloria alla loro patria.

Il giorno della festa del Santo perché viene distribuito ai fedeli il cosiddetto "Pane di S. Nicola"?

Secondo un'antica tradizione greca, i borgesini, ogni anno, nella festa principale della chiesa, portavano dei pani, sia per distribuirli ai fedeli, come anche per le celebrazioni delle Sante Messe.

Oggi, quest'uso è ancora mantenuto nella festa di S. Nicola, nel distribuire i panini benedetti a tutti i fedeli.

Qualche emozione prova nel-

l'annuale festa di S. Nicola?

Ogni festività religiosa è fonte di forti emozioni, la voce della coscienza che si manifesta in ogni attività umana, non è solo una ragione psicologica, ma la voce di Dio che risuona segretamente nel fondo dello spirito. Ecco il sentimento profondo dell'annuale ricorrenza della festa del Santo Patrono di Myra.



La statua del Santo titolare della chiesa di quali ornamenti viene rivestita?

La maestosa statua di San Nicola, la penultima domenica di novembre, viene scesa dal suo altare e portata alla venerazione dei fedeli ornandola dell'aureola d'argento, dell'anello vescovile, della croce pettorale e del pastorale.

Questi ornamenti dovrebbero essere del rito greco, ma la tradizione latino-romana ce lo presenta secondo il rito romano. Si conosce l'artista della statua di S. Nicola?

Per quanto abbia cercato nei documenti amministrativi della parrocchia, non risulta una spesa fatta per la statua di S. Nicola. L'attuale statua è stata ricavata da una trasformazione di un gruppo statuario in cui il

nostro Santo risultava seduto e ai suoi piedi una botte lignea conteneva tre putti-bambini riscuotiti da S. Nicola.

Quando ha dato inizio all'attività pastorale in questa chiesa?

La mia attività pastorale risale al 26 ottobre 1980, quando la benevolenza del pastore della Diocesi S. E. Mons. Emanuele Romano di F. M. mi ha chiamato alla guida della chiesa del Santo di Myra.

Ha qualche idea particolare sulla ristrutturazione della parrocchia?

Nei miei non pochi anni di sacerdozio, mi sono trovato sempre in parrocchie fatiscenti e di urgenti riparazioni. Anche in parrocchia, appena arrivato, ho dovuto celebrare l'Eucarestia, spesso con l'acqua piovana cadente dalla cupola. In breve tempo, con i restauri è stato tolto l'inconveniente. Un altro restauro più incisivo è stata la riparazione ad arte di tutti i tetti della chiesa. Un'ulteriore riparazione è avvenuta con la pittura di tutta la chiesa e il restauro parziale del campanile.

Ma il tempo consuma sempre ogni cosa! Ora la necessità di una ristrutturazione globale, mi ha portato a fare redigere un progetto di larghe vedute, affidando allo stesso S. Nicola l'intercessione per la fattibilità del grandioso restauro.

A conclusione dell'intervista, ringraziamo Mons. Rosario Roccia per la sua gentilezza, augurando pieno successo alla sua missione pastorale.

Francesco Genovese

Antonino Zichichi: «La scienza nasce con Galilei»

Il direttore dell'«Ettore Majorana ha spiegato come Galilei abbia "aperto" gli occhi al mondo

Presso l'aula magna dell'Università degli studi di Trapani, il 18 novembre, si è tenuta la conferenza intitolata "GALILEI DIVIN UOMO", patrocinata da Italia Nostra, sezione di Trapani, nella quale il professore Antonino Zichichi ha presentato il suo nuovo libro. Erano presenti il Presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro, il sottosegretario agli Interni, sen. Antonio D'Alì, e il presidente della sezione di Trapani di Italia Nostra, Salvatore Impinna. Nel discorso di apertura, il dott. Impinna ha ringraziato i presenti per essere intervenuti alla riunione ed ha elogiato l'impegno del prof. Zichichi, definendolo "grande divulgatore della scienza" e riconoscendogli quale principale merito quello "di avere avuto un'idea tanto semplice quanto geniale, creando il Centro Ettore Majorana, una struttura culturale ed intellettuale, nella quale convergono tutte le più rappresentative "menti" del mondo". Ha preso la parola, quindi, il prof. Antonino Zichichi, il quale ha messo in evidenza in che modo, finalmente, la "nostra" società si sta rendendo conto della "nuova" dimensione in cui è immersa.

"Il nemico numero uno dell'umanità - ha affermato - è l'ignoranza. È incredibile come esistano sacche di ignoranza nel mondo, in cui Galilei è come se non fosse mai nato, eppure quattrocento anni fa qualcosa è successo un sol uomo, che avrebbe potuto essere una qualsiasi persona di una qualsiasi civiltà, in una qualunque

epoca, ha "aperto" gli occhi al mondo. La grandezza galileiana consiste proprio in questo". Nel fare un excursus della storia scientifica, ha messo in evidenza l'importanza del progresso, che ha come unico "motore" la scienza intesa, sinteticamente, quale invenzione e scoperta, "ma come ha detto Galilei"

che altro non è che la creatività e più ancora creatività nella scienza è scoprire "un pezzettino della logica del creato".

Al termine del suo discorso, ha concluso dicendo, "la cultura scientifica deve essere fondamento di una struttura civile e sociale che possa garantire,



lei: "non basta avere un'idea originale, non basta l'innovazione tecnologica, bisogna che ci sia il risultato di esperimenti riproducibili", ha continuato il prof. Zichichi. Quindi ha posto l'accento sul termine "intelli-

alle generazioni future, libertà e pace. Dobbiamo, quindi, non dimenticare che nel nostro piccolo angolo del mondo, in Italia, è nata la scienza con Galilei".

Teresa di Gaetano

Pia Opera "Rosa Serrano Vulpitta" Trapani Graduatoria infermieri professionali

Il Consiglio di Amministrazione della Pia Opera "Rosa Serrano Vulpitta" comunica di aver deciso di approntare una graduatoria di Infermieri professionali per la stipula di apposite convenzioni quali liberi professionisti-collaboratori con questo Ente per un periodo di almeno sei mesi.

Le domande, corredate dalla copia autenticata del Diploma di Infermiere professionale, dovranno essere indirizzate a questo Istituto, sito in Via Segesta n. 3.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Ente.

Il Presidente
Prof. A. Tobia

Consorzio Golfo di Castellammare per lo sviluppo del patrimonio ittico

Damiano Canzoneri, geometra di 47 anni, è stato riconfermato alla presidenza del Consorzio Golfo di Castellammare per lo sviluppo del patrimonio ittico per il quadriennio 2001-2005.

L'assemblea riunitasi nei locali dell'Ente ha inoltre eletto componenti del consiglio di amministrazione, Sergio Barone, Felice Cascio, Salvo Cracchiolo e Giacomo Pappalardo in rappresentanza rispettivamente della Provincia Regionale di Trapani e dei Comuni di Trappeto, Terrasini e San Vito Lo Capo.

Canzoneri, rappresentante del Comune di Castellammare, ha ottenuto ben 19 voti dei ventuno disponibili, un consenso forte che evidenzia l'ottimo lavoro svolto dal presidente in questi 4 anni di primo mandato, che ha visto il Consorzio del golfo, sotto la sua guida, svolgere i compiti istituzionali con l'attuazione di un progetto innovativo di "Maricoltura in gabbie galleggianti" e con la costruzione di un'imbarcazione multifunzionale impiegata per il monitoraggio delle acque del golfo e per la rimozione dei rifiuti galleggianti.

Il presidente Canzoneri ha dichiarato che i prossimi anni saranno decisivi per il completo rilancio delle attività del Consorzio e che già la prossima settimana saranno presentati all'Assessorato regionale pesca tre progetti relativi agli interventi previsti da Agenda 2000 nel POR-Sicilia 2000-2006 a sostegno della pesca e dell'acquacoltura e riguardanti la protezione, la promozione e la gestione della fascia costiera.

Inoltre l'Ente ha in fase di elaborazione dei progetti relativi alla formazione professionale dei pescatori e dei loro familiari, per le attività di Pesca e Pesca e Itticultura.

Per la stesura di questi progetti il Consorzio è coadiuvato dall'Istituto di biologia marina del polo universitario di Trapani, dal Ceom, dal C.R.E.S.M., da cooperative di specializzazione di concerto con i consorzi del golfo di Patti e di Catania e delle Università di Palermo, Catania e Messina.

Tutta l'attività del Consorzio, ha concluso Canzoneri, avrà come principale obiettivo l'incremento dei livelli occupazionali dell'area del golfo di Castellammare ed una particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente marino.

Giuseppe Asaro: un amico che non c'è più

Conobbi il Professore Giuseppe Asaro dalla lettura delle pagine del suo "Eravamo di Sinistra".

E da quel che può trapelare dalle pagine scritte, cominciai a conoscere il carattere dell'Uomo: appassionato, ma di una passione razionale.

Il senso critico di quelle pagine autobiografiche immerse e vissute in parallelo con il dipanarsi della storia di Castellammare, mi rivelarono una di quelle rare intelligenze non allineate, non conformistiche.

Una di quelle intelligenze che più ci mancano, quando viene a mancare la Persona, l'Amico, che questo pulsare di sottile e irrequieta "razionalità" portava nel mondo. Fu questa intelligenza critica a farci incontrare e riconoscerci sinceramente amici. Di questa amicizia conservo il ricordo di piacevoli conversazioni.

Era bello sentirlo raccontare di Danilo Dolci o della prima edizione del Premio letterario di Castellammare, quando mi raccontava - il giovane e sconosciuto Leonardo Sciascia, veniva in treno, a Castellammare ad incontrare amici con cui conversare. Ma ora, ad un anno dalla sua dipartita, vorrei non scrivere la parola "ricordo", vorrei non scrivere al passato remoto. Vorrei sapere di avere, al mio ritorno, un Amico da rincontrare, da rivedere, da salutare, anche se per un breve e fugace scambio di auguri, di battute. Ricorderò sempre la sensibilità di un uomo intento a credere nel futuro, dialogando con i "giovani intellettuali" (come gli piaceva definirli), capace di accogliere l'interlocutore, su un piano di schietto e intelligente confronto.

Amava fare ciò, amava raccontarsi, pur senza indugiare all'autobiografismo compiaciuto.

Ma, dietro i fatti che raccontava, avvertivo la passione di una vita vissuta con impegno, con serietà, con intelligenza vivificante e sottigliezza ricostruttrice.

Non temo di essere retorico nel dire che non muore del tutto. Da buon economista aveva saputo curare e arricchire quel (sono parole sue) "capitale invisibile" della persona che fa sì che la nostra morte, non ponga fine a ciò che siamo stati, perché la nostra esperienza di vita è presente e attiva, infissa nella vita di chi è venuto a contatto con la ricchezza del nostro "capitale invisibile" fatto di cultura, dialogo, sottigliezze critiche e amicizie sincere, di tutto ciò che siamo stati e di come abbiamo voluto e saputo costruire la nostra Esistenza.

Gaetano Sciascia

Ricordo di Mimmo Zagonia

Non si muore del tutto fin quando si resta presenti nel cuore e nei pensieri di chi ci ha amati, di chi ci ha stimati. E allora perché non far vivere ancora un grande amico, un uomo retto, gioviale, simpatico, che ha inteso lo Sport come nobile pratica e che con grande spirito di abnegazione si è prodigato a forgiare anima e corpo di tanti giovani trapanesi e, allorché trasferitosi a Varese quale coordinatore sportivo in Provveditorato, ha saputo consigliare ed aiutare tanti docenti siciliani che si ricavano là ad insegnare.

Un amico che negli anni '60 ha curato la pagina dello Sport in questo nostro quindicinale. Un amico a cui tutti hanno voluto bene. Mimmo Zagonia, nato a Trapani il 2/4/1934 e morto a Varese il 30/12/2000. Portiamolo ancora nel cuore. Non dimentichiamolo.

Maria Pia Casciano
in Marascia

ABBONATI

anche tu, amico carissimo, che già ricevi «Il Faro»

Abbonamento annuo € 10,00
Abbonam. sostenitore € 52,00
Abbonamento estero \$ 50

c/c postale 11425915 di Palermo

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo

91100 Trapani
Largo S. Francesco di Paola 10
Tel. 0923.23974
Tel./Fax 0923.24875

Amministrazione
Tel. 0924.31744 - Fax 0924.34276
e-mail: farogiornale@tin.it
http://members.xoom.it/farogiornale/

Redazione regionale
90138 Palermo - Via Houel 24
Tel. 091.336601

Direttore responsabile Antonio Calcarà
Redattore capo Liliana Di Gesù

Videoringraziamento
QUICK SERVICE
Via Piazza 19/21 - Trapani
Tel./Fax 0923.538883 - E-mail: quick@tin.it

Stampa
Fashion Graphic
Via F. Aprile - Gibellina
Tel./Fax 0924.67777

Abbonamento annuo € 10,00
Abbonam. sostenitore € 52,00
Abbonamento estero \$ 50

Casella postale 135 - Trapani
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10/4/59

Editrice Società Cooperativa "no profit" s.r.l.
-IL FARO-

Iscritta al Registro Nazionale della Stampa n. 5488. vol. 55 pag. 697

Questo numero è stato chiuso il 15 dicembre 2001

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Salvatore Coccellato: Pittore e Scultore "Il mondo in un pugno"

Non è facile dare un giudizio o parlare di un artista se questi è un eclettico come avere innanzi un Giano bifronte però dalle mille facce ma, per fortuna, c'è sempre un minimo comun denominatore che accomuna tutti gli indirizzi o le espressioni artistiche, come nel nostro caso, in cui l'autore parte da un principio di base al quale ispirarsi. Nel nostro Salvatore Coccellato, "Totò" per gli amici, e ne ha tanti, il principio di base sta non solo nella fervida fantasia, nella sua accesa immaginazione che origina dai mille viaggi fatti per tutti e due gli emisferi terrestri, nei dettati di estetica crociana che l'autore ha fatto suoi pur essendo un autodidatta, ma anche, e particolarmente, nel colore che rappresenta la cartina al tornasole dei suoi mille stati d'animo che cozzano fra loro per le continue battaglie interiori che si sovrappongono senza soluzione di continuità a causa di instabilità emotivi scaturiti dal connubio coatto, dettato fin troppo spesso dal suo sub-conscio, tra l'esoterico e il mondo delle cose. Questa sviscerazione poliedrica la scopriamo attraverso l'indirizzo e il materiale

mera creativa di questo processo. Il soggetto "ruota" sulla scorta di un diapason immaginario, il ritmo impresso al "movimento" ti dà l'impressione, imprigionata dalla retina, che tale soggetto sia fuori dalla tela o dal freddo bronzo e ti stia accanto. A questo punto se dobbiamo parlare ancora di autodidattismo parliamone pure, ma in termini lusinghieri visto a quale pasticcio ci menano certi sperimentalismi di certi papi intoccabili. Ma nel Nostro c'è di più quasi sempre il suo informale, volutamente ricercato e concupito, serba tensioni drammatiche e tali da tradurre l'esistenziale intimistico che soffre ed è nudo di fronte all'ineluttabile in cui la gioia, la felicità giocano il ruolo dell'apparire e non essere e laddove la morte, unico epilogo gioioso, così come nel subconscio l'intende l'autore, si veste di tinte forti per la sua caratteristica di irreversibilità, l'artista la traduce facendo sovrapporre al movimento la staticità del soggetto che è preghiera e attesa d'eterno, vedi il dipinto "La morte dei tonni" o il bronzo "Semisheleto di pesce" dove il musco appiattito contrasta semanticamente con

sua sensibilità mortificata. Il Coccellato sente sin da piccolo la passione per il disegno, l'arte del visibile, nella sua figurazione plastica, ne è la logica conseguenza e pertanto sarebbe opportuno avvicinarlo anche alla corrente del Neofigurativo, un mondo, uno stile dove narrare col segno è meglio che scrivere, un bisogno fisiologico dove un alone di poesia vibra e rifrange verso un mondo di certezze, verso una realtà che, un po' facendo come lo struzzo, noi rifiutiamo di vedere, gli stessi giochi di prospettiva, apparentemente empirici, ci introducono e ci avviano a tale discorso così come le varie tecniche utilizzate ferro lavorato e bronzo per le sculture, spatola, pennello, acrilico, china e china acquerellata in pittura e ancora pietre e bottiglie e quant'altro, tutto sotto una nuvola di colori caldi e passionali fortemente umani e significativi. Ritornando alla prospettiva, l'apparente geometrismo si fonde con il figurale per una soluzione empirica dello spazio traducendo un proprio intimo disagio, non elegia ma ribellione verso il mistero che si cela dietro gli eventi; l'atto creativo è una forza scatenante appena celata dalla volontà di realizzare, ne deriva un effetto meno compiuto ma che vuole rappresentare anelito e bramosia di libertà espressiva. Nelle sue opere v'è un miscuglio di ossessione, di sadismo e di pietà umana per tutto ciò che cade sotto il peso degli accidenti, del destino, del caso e della fatalità e pertanto non giochi di luci ed ombre bensì cromie corpose a sensazione. Tutta l'opera del Coccellato è indirizzata alla sintesi che pre-

corre la nostra analisi, una visione fortemente concentrata del mondo attraverso una visione fantastica dove il materiale, la forma è solo un gradino d'accesso. La "percezione" è il suo elemento principe perché la vera arte non può solamente essere "bella".

Non crediamo di essere blasfemi se asseriamo che il



Vele al vento

nostro autore potrebbe dignitosamente figurare nel "GRUPPO SUD" i cui capostipiti sono stati Armando De Stefano, Guttuso e molto più in là Lino Tardìa, una certa affinità la ravvisiamo, infine, con la scultrice e pittrice Rachele Bianchi che il nostro non conosce ma si sa le vie dell'arte non conoscono epoche né spazio e sono imperscrutabili.

Indipendentemente da eventuali avvicinati ad altri autori o scuole, e qui bisogna precisare che ogni autore ha una propria fisionomia d'artista, le opere del Coccellato sono da definire "tattili", predisposte ad essere materialmente "toccate" come cosa viva in quanto la forma cede all'immagine e questa al composito "materico", opere suggestive dalle quali emerge il mistero eterno della poesia.

Nic Giamarda



Viso di donna

impiegato cui si rivolge il suo momento creativo pittura o scultura e dunque tela, legno, bronzo, calco, ferro, pietra di fiume, ecc., anche i colori variano passando da toni sublimi al pastello al cupo al fosco che sono, già di per sé, linguaggio e arte della comunicazione, e aggiungiamo pure le misure che vanno dalle miniaturizzate a tableau giganteschi senza perdere quel fascino sottile che scaturisce dalla proiezione tempo/spazio. Qui lo spazio parte da un punto indefinito sul quale un'idea fulminante erigerà la sua cattedrale, i disegni si sovrappongono ai disegni al fine di raggiungere la traduzione fedele dell'idea, il tempo rappresenta l'antica-

mismo accesso che difficilmente cede alla tristezza e ciò si costata in molte opere dove il figurativo umano è volutamente ripreso privo di volto o visto di spalle, la loro posizione fisica è connotativa di un certo atteggiamento interiore, di una certa volontà, di un certo disegno d'azione, certi cobalti "pesanti" di un mare procelloso, vedi "Le tre vele", ti fanno "sentire", quasi ad averne terrore, l'incombenza del pericolo in un mare che tradisce e non perdona a chi a lui s'affida.

Macchie, linee-mosaico, contrasti e non sfumato di colori ci portano ad un neo-crepuscolare per quel suo decifrare, attraverso sensazioni per immagini, l'animo umano e la

La svolta della città

segue dalla prima

propria cultura del clientelismo, non ha affrontato compiutamente il tema del lavoro, non ha risposto alla domanda dei LSU. Quale forza di opposizione, a discutere gli atti di Giunta entrando nel merito delle questioni e pensando all'utilità di esse per il bene della città.

Soddisfatto, pur nell'amarezza della sconfitta della coalizione, per l'atteggiato di stima alla propria persona ricevuto dalla città, l'architetto Corte, in questi giorni ha scritto una lettera ai cittadini. Per affermare il proprio impegno a continuare l'esperienza politica iniziata al fine di dare insieme a molti altri un contributo sostanzioso alla rinascita della città. Egli, allora deve, in forza dell'essere Soggetto Nuovo, nella scena politica della città tradurre innanzitutto il proprio impegno in un'azione di "riorganizzazione" della identità della sinistra. L'Avvocato Fazio, una volta eletto sindaco afferma quanto da lui sostenuto durante la campagna elettorale: la rinascita della città è fattibile. L'Architetto Corte contribuisca dall'opposizione alla rinascita della città, guidi la sinistra a ritornare ad essere forza di opposizione "costruttiva". Non gridata e ricattatoria e sterile. L'impegno dell'eletto Sindaco nei confronti della cittadinanza è di dare una dimensione progettuale alle molte domande dell'elettorato? Di rifiutare ogni modello di accomodante clientelismo?

Se tale impegno saprà mantenere, non potrà che essere lodato. Ma se esso dovesse restare una pia aspirazione, qual è la scommessa degli altri, di noi in quanto delusi? Fuori, per strada, nei quartieri insieme a quanti aspirano da sempre ad una città migliorata, riprendendo il confronto sui temi concreti che riguardano tutti, che ci riguardano.

Angela Cangemi

A Salemi centrosinistra e Biancofiore contro il presidente del Consiglio Comunale

Dopo il flop della sfiducia a Crimi, centrosinistra e Biancofiore puntano ora contro il presidente del Consiglio Giglio.

A nulla sembra essere servita ai dirigenti del centrosinistra salemitano la sonora sconfitta subita nelle recenti elezioni amministrative di novembre. Da una simile dura lezione ci si sarebbe aspettato qualche momento di riflessione o un, sia pur minimo, barlume di autocritica. Nulla di tutto ciò! Anzi. Caparbiamente e con supremo sprezzo del più elementare buon senso, si assiste ad una stanca riproposizione di una opposizione priva di proposte alternative concrete, disancorata dai problemi impellenti della città e della gente, e che finisce con l'apparire strumentale ed incomprendibile persino agli elettori di questo schieramento. Una opposizione caratterizzata da un continuo ricorso all'abbandono dei lavori consiliari, dalla burocrazia immotivata dei bilanci consuntivi o dalla reiterata e stucchevole pratica delle "mozioni di sfiducia".

Dopo il fallimento dell'operazione politica -sbandierata ai quattro venti- che avrebbe dovuto sfiduciare il sindaco Crimi, la logica avrebbe dovuto suggerire una inversione di tendenza, ponendo sul tappeto la discussione di questioni scottanti come ad esempio: il Piano Regolatore, le aree artigianali, il restauro del Castello, il funzionamento della Commissione art. 5, il risanamento del Centro Storico, ecc. Ed invece (udite, udite!) le sorti di Salemi sem-

brano tutte dipendere dalla permanenza o meno di Franco Giglio alla presidenza del Consiglio Comunale. In questi giorni infatti è stata presentata dai Democratici di Sinistra, dal Biancofiore e Margherita una proposta per modificare il regolamento del Consiglio Comunale, in modo da consentire la mozione di sfiducia nei confronti del Presidente. Non essendo cultori di cavilli giuridici e pandette, non siamo in grado di stabilire la legittimità dell'iniziativa. Ma da una frettolosa lettura dell'ultima legge sull'ordinamento degli Enti Locali, di alcune sentenze del TAR e del CGA, di circolari assessoriali, parrebbe che il legislatore siciliano abbia voluto conferire al Presidente del Consiglio Comunale una funzione istituzionale, e non politica, simile a quella attribuita a tutti i Presidenti di organi assembleari, quali quelli della Camera, Senato e Assemblea regionale, per i quali non è prevista alcuna mozione di sfiducia. Come stanno effettivamente le cose saranno le autorità competenti a decidere. Rimane, però, il fatto politico. Nel breve spazio di pochi mesi, per la seconda volta, ad una iniziativa targata Democratici-DS abbiamo visto accodato anche il Biancofiore. A meno che non sia vero, come taluni sostengono, il contrario. Che, cioè, sia il centrosinistra salemitano ad essere, in questo momento, egemonizzato da Pino Giammarano.

Ciro Lo Re

ENFANT TERRIBLE



CAMARDAUTO
con PEUGEOT
Via Marsala, 375
91020 XITTA (TP)
Tel. 0923 532000
Fax 0923 551644

PEUGEOT 206 L. 19.500.000

A Castellammare il Presidente del Consiglio Comunale aderisce al CCD

Il Presidente del Consiglio Comunale del Comune del Golfo, Michelangelo Iardi, aderisce al Gruppo Consiliare del CCD nonché al Partito e dichiara: «Potrei spiegare abbondantemente le cause che hanno determinato il mio allontanamento deciso dai vertici del partito dei DS, ma entrerei in aperta polemica con un partito che democratico certamente non lo è più e con pseudodirigenti incapaci della pur minima decisione politica».

Sono convinto di trovare nel Gruppo Consiliare e nei Dirigenti del Partito del CCD tutte quelle condizioni che permetteranno il confronto ed il dibattito sui problemi politici e del paese sui quali occorre lavorare propositivamente con maggiore attenzione e con maggior senso di responsabilità.

Colgo l'occasione per ringraziare i vecchi compagni che ancora credono in un ideale politico e che mi sono stati vicini in tante battaglie. Un invito rivolgo loro ad aprire gli occhi e guardarsi intorno».

BAR - PASTICCERIA SCOPELLO

Specialità

Panzerotti con ricotta
Genovesi con crema

Via A. Diaz 13 - Scopello - tel. 0924.541149



GG
lavorati in marmo e scultura
di GIUSEPPE CORTESE

Zona Artigianale, 19 CUSTONACI (TP)
Tel. 0923 971079
Cellulare 330 9703040 339 6247308

dalla prima pagina

Voglia di centro

Ma il centrosinistra per la sua parte non ha attenuanti, basato fondamentalmente sulla "querchia", poi diventata DS, che si vanta di avere l'autosufficienza, mentre continuava a perdere colpi, si è trovato a dovere conciliare decine di posizioni diverse, ha governato per cinque anni nell'incertezza, ha cambiato sprovvedutamente tre presidenti del Consiglio, senza una progettualità politica ed economica di sinistra, anzi facendo qua e là una politica più di destra che di sinistra, senza un leader indiscusso che abbia saputo imporre la necessaria politica di riforme.

Non si è fatta la promessa legge elettorale, la riforma della scuola, non la riforma tributaria, non si è risolto il conflitto di interessi, non una politica per il Mezzogiorno, non si è fermata l'esportazione di capitali verso l'Estero, non si sono progettate le grandi opere, lasciando tutto in eredità agli avversari.

Oggi fuori dal Governo, invece di una sterile critica parolosa, invece di scontri dialettici che lasciano il tempo che trovano, il centrosinistra dovrebbe promuovere una nuova organizzazione interna, una maggiore coesione fra le varie componenti e proporre una politica ed un progetto alternativi che abbiano credibilità e consistenza tecnica e giuridica. Il fatto che per realizzare questo si spera in un ritorno di Prodi, significa, come ho già detto, che i capi delle varie anime sono convinti di non avere un leader, di non avere nel loro interno uomini capaci di dare alla coalizione unità di intenti e di proposte, capaci di proporre in questa legislatura progetti validi per una democrazia, perché un'opposizione debole costituisce una lacuna nel sistema democratico e nella possibile alternanza.

Un'ultima considerazione il voto siciliano ha manifestato un notevole incremento dei partiti di centro. Si afferma sempre più quella voglia di centro della quale ho più volte scritto e che oggi spinge CCD, CDU e DE all'unificazione. Se si esaminano i dati siciliani, questi tre partiti con i partiti di centro del centrosinistra raggiungono in Sicilia la maggioranza e fanno pensare ad una nuova DC. Rifondare la DC, dopo la sua distruzione operata da Martinazzoli prima e da Buttiglione dopo, non è più pensabile, ma si può pensare ad un partito moderato che porti in sé i valori fondamentali della vecchia DC, la socialità e la solidarietà, che furono l'ispirazione ideale di Sturzo e di De Gasperi.

Chi vivrà, vedrà!

L'Euro, la Pubblica Amministrazione, le Tasse:

Istruzioni per l'uso

Dichiarazioni presentate in Euro

Tutti gli importi devono essere espressi in euro. Gli importi vanno riportati in unità di euro, senza tener conto degli zeri prestampati nei rigli, arrotondando per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a cinquanta centesimi di euro o per difetto se inferiore, ad esempio 55,50 euro diventa 56, 56,62 diventa 57 e 56,49 diventa 56.

Il contribuente sarà tenuto a predisporre in euro tutte le dichiarazioni successive.

Dichiarazioni Iva

Anche le dichiarazioni Iva possono essere presentate sia in lire che in euro. La dichiarazione annuale deve essere redatta nella stessa valuta utilizzata per le dichiarazioni periodiche (mensili o trimestrali) a cui si riferisce.

Il contribuente che decide di presentare una dichiarazione periodica in euro deve continuare a utilizzare la nuova moneta per tutte le successive dichiarazioni periodiche.

Contabilità

Nel periodo transitorio le imprese devono provvedere alla sostituzione della modulistica operativa; la contabilità può essere tenuta in lire, in euro, o in entrambi i modi.

Dal 2002 il bilancio e la contabilità dovranno essere obbligatoriamente redatti in euro.

Conversione e arrotondamento

I dati originariamente espressi in lire o in un'altra valuta dell'area euro, poiché devono essere convertiti in euro utilizzando il tasso fisso di conversione, danno anche origine a differenze di arrotondamento, oltre che di cambio, che possono essere direttamente imputate ad una riserva di bilancio.

In particolare, il bilancio redatto in euro dovrà esprimere gli importi dei documenti contabili di cui si compone (Stato Patrimoniale e Conto Economico) in unità di euro, cioè senza decimali, mentre la nota integrativa potrà essere redatta in migliaia di euro (in tutti i suoi documenti, il bilancio consolidato).

EuroDay: le date da non dimenticare!

Transizione alla moneta unica: dalla lira all'euro. Entro il 31 dicembre 2001 le banche e le poste provvederanno autonomamente ed automaticamente alla conversione in euro dei Conti Correnti della clientela.

Dal 1 gennaio 2002 stipendi e pensioni verranno pagati in euro.

Duality

Dal 1 gennaio 2002 al 28 febbraio 2002, doppia circolazione della moneta euro/lira.

Change Over

Dal 1 gennaio 2002: gli assegni in Lire sono nulli.

Dal 1 marzo 2002: solo nuova moneta, l'euro.

fine seconda e ultima parte

Il presepe vivente di Custonaci

Si preannuncia di notevole interesse anche per quest'anno (25-26-29-30 dicembre 2001 e 5-6 gennaio 2002) la nuova edizione del "presepe vivente" di Custonaci, che è diventato, ormai da tempo, una meta "obbligata" per tanti siciliani durante le festività natalizie. Sorto nel 1983, su iniziativa della parrocchia di Maria SS di Custonaci e successivamente allestito dall'associazione culturale omonima, il presepe vivente ha visto incrementare di anno in anno il numero dei visitatori accorsi a scoprire questa entusiasmante "messa in scena" vivente. La manifestazione si realizza a circa 600 metri dal sobborgo di Scurati ed esattamente nella grotta Mangiapane, che prende il nome dal principale nucleo familiare che vi dimorò dal 1800 sino alla fine dell'ultima grande guerra. Nel passato la cavità è stata anche oggetto di studi per via del rinvenimento di interessanti reperti del paleolitico superiore. La grotta è alta circa 80 metri e profonda 70 ed al suo interno si articola un selciato in pietra che attraversa delle picco-



le costruzioni rurali addossate alle pareti rocciose, e proprio grazie a questa sua naturale conformazione si presta in maniera straordinaria alla realizzazione del presepe vivente.

Il visitatore durante il percorso, in un'atmosfera per certi aspetti surreale, diventa parte integrante del presepe essendo coinvolto in uno straordinario viaggio nel tempo e nella memoria di una Sicilia ormai scomparsa. Nell'antico borgo attraverso

un centinaio di personaggi, scrupolosamente in costume d'epoca, tornano a rivivere i gesti, le voci e i suoni che caratterizzavano la quotidianità di un tempo. La manifestazione infatti rievoca, oltre naturalmente la nascita del Cristo, la vita agricolo-pastorale ed artigianale dell'agro ericino sul finire del 1800. Nulla è lasciato al caso, minuziosa è infatti la cura, da parte dell'associazione "Presepe Vivente", nell'allestimento delle diverse scene con attrezzi, arredi, oggetti e manufatti derivati da un'attenta e mirata ricerca degli usi e costumi della Sicilia occidentale.

Alla manifestazione del presepe vivente, infine, va attribuito il merito di aver posto un deciso limite, nell'era della globalizzazione, alla tendenza, purtroppo ormai diffusa, di disperdere l'enorme patrimonio di tradizioni popolari che la Sicilia ha maturato nella sua storia ultra millenaria. Ecco perché oggi i visitatori del presepe di Custonaci, nel riscoprire le radici storico-culturali isolate, diventano testimoni "viventi" di una delle più interessanti realtà turistiche e promozionali che la provincia di Trapani riesce ad esprimere.

Fabrizio Fonte

Scuderi Spose



Prestigio, qualità, esperienza
Modelli esclusivi delle migliori firme

Trapani, via Scontrino (ang. piazza V. Emanuele) - Tel. 0923 24572



Con l'affitto compri casa.

MUTUO FACILE

Perché paghi l'affitto se c'è Mutuo Facile? Con comode rate mensili puoi investire fin d'ora in una casa tutta tua. Mutuo Facile, la soluzione semplice e conveniente per comprare casa.

BANCA DEL POPOLO

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA

Al canadese Philip Carl Salzman il premio "Pitrè - Salomone Marino"

A Palazzo dei Normanni di Palermo martedì 4 scorso si sono dati appuntamento Autorità, studiosi e cultori di tradizioni popolari per l'annuale cerimonia conclusiva della quarantatreesima edizione del premio internazionale di studi demotnoantropologici "G. Pitrè-S. Salvatore Marino-Città di Palermo" organizzato dal Centro Internazionale di Etnostoria di Palermo. Presentati dal presidente del Centro, prof. Aurelio Rigoli, che ha letto le motivazioni, gli studiosi premiati hanno ricevuto con il premio l'applauso dei presenti.

Il canadese Philip Carl Salzman ha vinto l'ambito premio per l'opera "Black Tents of Baluchistan", cioè "Le tendere di pelle di capra dei Baluchi", frutto della sua ricerca sul campo in un'area compresa fra

l'Iran sudorientale, il Pakistan occidentale e l'Afghanistan sudorientale. Gli altri premiati sono stati: lo svedese Per Binde per l'Opera "Bodies of Vital Matter", Paolo De Simonis e



Il prof. Aurelio Rigoli

Claudio Rosati per il loro "Atlante delle tradizioni popolari nel Pistoiese", il Centro

radiotelevisivo dell'Università della Calabria che ha realizzato un documentario su "La città di Pitrè", Natale Perego per "Homini di mala vita, criminalità e giustizia a Lecco ed in terra di Brianza tra Cinque e Seicento". Il premio Accademia di medicina di Torino è stato attribuito al prof. Adelfio Elio Cardinale, preside della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Palermo, per gli studi di storia della medicina, mentre il premio Giuseppe Cocchiara è stato attribuito alla Direzione Didattica statale e di Balestrate per il progetto "Il tempo dei nonni".

Non è stato assegnato il "Sigillo d'oro città di Palermo" a causa del mancato supporto finanziario del Comune di Palermo.

A.C.

Luglio Musicale: VII stagione lirica invernale Gli studenti del «Calvino» a teatro per la Sonnambula di Bellini

Un omaggio a Bellini, nel bicentenario della nascita, ha aperto quest'anno la VII Stagione Lirica Invernale dell'Ente Luglio Musicale Trapanese che, forte della sua campagna di promozione effettuata negli istituti della città attraverso i progetti Teatro-Scuola e Musica in classe, ha visto la partecipazione, alla prima della Son-

sabile dei due progetti, volti alla diffusione e alla conoscenza tra i ragazzi di un modo diverso di fare teatro.

Ma torniamo allo spettacolo, interamente prodotto dalle officine del Luglio Musicale e latore di una qualità a cui l'Ente ha ormai abituato l'esigente pubblico trapanese: buono il cast artistico dei vincitori del

impeccabile, come al solito, la regia del bravo Mario Corradi e la prova del coro Associazione Rossini di Lecce.

Da segnalare anche le altre due produzioni, Rita e Signor Bruschino, andate in scena l'8 c.m., due opere appartenenti al filone dell'opera buffa e perciò fuori del repertorio tradizionale, ma che hanno ugualmente saputo conquistare gli spettatori, rimasti incantati dagli impegnativi vocalizzi del soprano, Susanna Rigacci e dalle complicate ed irresistibili gag tra il tenore Giuliano Di Filippo e i bassi Gianpiero Ruggeri, Alberto Rinaldi, Giancarlo Tosi. Piacente la resa umoristica dei recitativi di tutto il cast, accompagnato al cembalo dal maestro Luigi Grassadonia. Sempre all'altezza l'orchestra del Luglio, diretta dal giovane, Antonino Fogliani.

Fra la platea, anche un gruppo di anziani del "Serrano Vulpitta" che, accompagnati dalla responsabile settore anziani, Pina Vella, e dai volontari dell'AVULSS (associazione volontari nelle unità locali dei servizi socio-sanitari), hanno gustato momenti di pura ilarità. «Siamo felici di offrire questo servizio di accompagnamento - ha affermato la signora Calcedonia Braschi, responsabile del settore cultura dell'AVULSS - serve a coinvolgere gli anziani in attività diverse, più dinamiche e culturalmente più impegnative».

Liliana Di Gesu



Il soprano Silvia Dalla Benedetta (Amina) e il basso Massimiliano Viapiano (Alessio)

nambula, domenica 2 c.m., di più di cento studenti dell'ITC "Calvino" di Trapani, i quali, rinunciando alla ormai consueta rappresentazione mattutina per le scuole, hanno preferito assistere allo spettacolo serale destinato spesso ad un pubblico più adulto. Un grande successo, dunque, che premia sicuramente gli sforzi profusi in questi anni dai dirigenti dell'Ente, in particolare dalla dr.ssa Sabina Braschi, respon-


concorso "Giuseppe De Stefano", fra cui si sono distinti per voce ed interpretazione il mezzosoprano, Rita Bua, e i bassi, Eugenij Iossifov Stanimirov e Massimiliano Viapiano, grandioso il soprano, Silvia Dalla Benedetta, che ha dato vita ad un'Amina, drammaticamente vera, dalle tonalità fresche, cristalline, esaltate da un'orchestra, quella del Luglio, in perfetta simbiosi col palco e con il suo direttore, Marcello Rota,

CCIAA di Enna: due sportelli a servizio delle imprese

Saranno presentati, mercoledì 19 dicembre presso la sala convegni della Camera di Commercio di Enna, lo Sportello Finanza e Credito e lo Sportello Agricolo, due progetti volti alla crescita del mondo imprenditoriale ed alla promozione di sistemi informativi all'avanguardia nell'ambito di un'economia ormai "senza confini" e che sembra privilegiare le grandi concentrazioni produttive, fortemente strutturate e gerarchizzate, a scapito, in special modo, delle piccole e

medie imprese, spesso localizzate in aree tradizionalmente deboli. L'obiettivo è formare gli imprenditori ed offrire loro nuove forme di sviluppo basate sull'integrazione e la collaborazione a livello nazionale ed internazionale, capaci di sfruttare l'immensità di quantità di aggiornamenti, spunti ed opportunità, provenienti dalla normativa vigente. Interverranno al meeting, il dott. Giovanni Nicoletti, presidente della CCIAA di Enna, il dott. Sebastiano

Drago, segretario generale della CCIAA di Enna, e il dott. Giustino Angiuli, responsabile area progetti di MediaCamere, società consorziale del sistema camerale. Presenzieranno ai lavori anche il dott. Giuseppe Pagano, direttore del progetto Business Point Network, il coordinamento di segreteria BPN, alcuni ricercatori e gli stagisti, addetti agli sportelli BPN di tutte le Camere di Commercio delle nove province siciliane.



Memorie del Natale in Sicilia


MOSTRA ICONOGRAFICO - DOCUMENTARIA
DELLE ARTI E DELLE TRADIZIONI POPOLARI

a cura di
GIOVANNI ISGRÒ e MARIELLA RUSSO

COMUNE DI VITA
(PROVINCIA DI TRAPANI)

ASSESSORATO
ALLE POLITICHE SOCIALI

Il Sindaco
Enzo Ingraldi



ASSOCIAZIONE
ARTISTICO-CULTURALE
"GIARDINO DELL'ARTE"

CHIESA DEL PURGATORIO
Via Diaz (angolo Via Garibaldi)
15 dicembre 2001 - 6 gennaio 2002

Memorie di Natale in Sicilia

Un evento che rafforza un progetto di valorizzazione del nostro patrimonio di tradizioni, legate ad una economia e ad una cultura sana e antica. Una bella dote da "mostrare", in una prospettiva di spettacolare risveglio della nostra realtà e da offrire al dialogo nazionale e internazionale nel segno di una condizione sociale non più attraversata da divisioni etniche e politiche, né tanto meno tormentata dal terrorismo e dalla guerra.

L'Assessore
Margherita Barbera

Il Sindaco
Enzo Ingraldi

Abbiamo cercato di ricostruire il senso della Festa attraverso il patrimonio autentico della nostra terra. Ne è venuto fuori un evento che è, innanzitutto, comunione con il pubblico, adunanza collettiva attorno ai valori che contano e contro le consuetudini del "commercio" e del consumo. Siamo convinti, infatti, che il riconoscimento della propria identità e del proprio specifico e condizione fondamentale, se non si vuole correre il rischio di dare spazio ad una società degradata e senza riferimenti forti, in cui gli uomini vivono in assenza di sé.

Perché la riconquista di una cultura sia ideologicamente fondata e spiritualmente vissuta è necessario, tuttavia, creare le condizioni perché il riconoscimento sia condotto nella dimensione della partecipazione e della relazione, piuttosto che della distaccata "osservazione".

Per questa ragione abbiamo creato le condizioni di un progressivo rispecchiamento, sostenuto da una tensione spirituale e animato da uno spirito profondamente popolare, nel senso specifico della cultura, ma anche in quello estensivo della aggregazione. Il risultato è quello di una "spettacolare sacralità", in cui gli oggetti, le immagini, i suoni, ritmano il tempo della festa, passando dalla narrazione, sia in essa scritta che viva, delle consuetudini del secolo appena trascorso, alla esplosione gioiosa della tavola imbandita delle tante tipologie di dolci che caratterizzano la tradizione siciliana del Natale.

In questo contesto, assieme alle tante testimonianze provenienti dai luoghi più diversi della nostra regione e a quelli proposti dalla tradizione vietese, abbiamo collocato gli strumenti musicali tipici, ma anche i giochi e i giocattoli della nostra memoria festiva, per poi immergerci nel settore più alto della devozione. Qui la dimensione colta e quella popolare convivono attraverso alcune fra le espressioni più significative delle arti figurative in Sicilia sul tema: dai capolavori pittorici riprodotti in gigantografie alle stampe devote provenienti da collezioni private e dal museo "Pitrè" di Palermo. Un insieme scenico al centro del quale dominano le immagini del Bambinello Gesù, riprodotte attraverso testimonianze esemplari di ceroplastica e di artigianato in gesso.

Non da ultima, la bella Chiesa del Purgatorio diventa, in questo modo, contenitore e al tempo stesso contenuto del nostro evento: memoria sacra di una realtà architettonica "affascinante" nella sua semplicità, simbolo di un percorso volto a restituire alla città di Vita il ruolo artistico-culturale che legittimamente le spetta.

Giovanni Isgrò
Mariella Russo

CITTA' di SALEMI

Provincia Regionale di Trapani

Natale 2001

Programma delle Manifestazioni

20 dicembre - ore 16,00

Casa di riposo San Gaetano

Accoglienza delle Suore della Nuova Comunità Religiosa e visita agli anziani. Sarà presente S.E. il Vescovo di Mazara ed il Sindaco di Salemi.

24 dicembre - ore 16,30

Presepe itinerante "Notti di Natali" a cura dell'Istituto Comprensivo "G. Garibaldi", con la collaborazione della Direzione Didattica di Salemi.

La processione si snoderà per le vie del centro storico

25 dicembre - mattinata

Sfilata di Zampognari per le vie della Città.

27 dicembre - ore 18,00

Canti sacri siciliani a cura dell'Associazione Culturale "Sicilia Bedda" presso la Chiesa del Collegio.

28 dicembre - ore 18,00

Concerto del Coro Polifonico "Ars Antiqua" presso la Chiesa del Collegio organizzato dall'Associazione Fidapa.

29 dicembre - ore 18,00

Concerto per banda di brani natalizi presso la Chiesa del Collegio eseguito dall'Associazione Musicale "Banda Segestana"

30 dicembre - mattinata

Concerto itinerante di melodie del Santo Natale eseguito dall'Associazione Musicale "Banda Segestana".

Tutte le manifestazioni sono gratuite

Il Sindaco
(Rag. Luigi Crimi)

Basket Trapani al buio a Forlì: 79 a 88
Ancora due sconfitte consecutive

Ormai non c'è da stupirsi di nulla, il Trapani ci ha abituato a tutto alle imprese impossibili fuori casa, alle delusioni interne, agli scivoloni non preventivati, non permettendo a nessuno, in questo modo, di azzardare, alla vigilia delle gare, alcun pronostico.

Infatti, pochi si aspettavano, dopo tre sconfitte consecutive, l'exploit a Cento contro la capolista reduce da una sconfitta interna, né era nelle previsioni l'arresto in casa con l'altra leader Ozzano, si sperava di ottenere un risultato positivo a Forlì contro la Fulgor.

Ebbene al Pala Ilio contro Cento, pur sfoderando una più che buona prestazione, specialmente nei tre quarti, raggiungendo uno scarto positivo di 18 punti, il Trapani ha dovuto ammannare bandiera nella quarta frazione lasciando l'iniziativa alle "seconde linee" avversarie alle quali ha permesso un'impossibile recupero nelle frazioni regolamentari e si sorpassò nel secondo dei due tempi supplementari (93 a 94).

Per questo risultato negativo comprensibile delusione sugli spalti gremiti da un numerosissimo pubblico e umore nero negli spogliatoi. Una simile sconfitta era difficile da mandare giù. "Perdere in questo modo", ci sentivamo la partita in tasca, ribadisce Montemurro, mancava un secondo, abbiamo pagato qualche fallo di troppo. Bisogna avere in queste gare il carattere di reagire a noi è mancata la concentrazione - sono stati bravi loro". Ma oltre la concentrazione al Trapani è mancata la lucidità di non aver saputo gesti-

re il vantaggio acquisito e di aver permesso a Palmeri che non è stato certamente per tutto l'incontro uno stacanovista, di centrare una "bomba" a fil di sirena nel secondo over time.

Archiviata la gara col Cento ci si aspettava che da Forlì arrivasse una prova tutto orgoglio e possibilmente il riscatto, invece, non sono stati sufficienti né il risveglio e la ritornata confidenza col canestro di Davide Virgilio, 22 punti come Sandro Trevisan, né lo sforzo di Marco Binetti, 17 punti (contro i 16 di Savorio Coltellacci e di Giampaolo Di Lorenzo). Il Trapani ha perso una gara per non avere saputo gestire l'esiguo vantaggio nelle fasi di recupero e per non essere stata in grado di allungare il passo tutte le volte che si è presentata l'occasione 20 a 30, 46 a 48, 59 a 65 i primi tre quarti e deludente il risultato finale 88 a 79.

Che cosa è mancata alla squadra trapanese questa volta è difficile dirlo: fiducia nei propri mezzi?, atleti non in perfette condizioni fisiche? o cos'altro? Su quello che succede al Trapani in queste ultime giornate è arduo azzardare ipotesi. Forse la rispo-

sta potrebbe nascondersi in questo campionato fino ad ora apparso molto equilibrato e nelle squadre, tranne qualcuna, tutte più o meno agli stessi livelli.

Intanto, domenica prossima il Trapani se la vedrà con il Caserta, affrontare tre capolista in quattro settimane non è poca cosa. Arriverà la tanto attesa vittoria? La squadra campana gode di una buona fama, proviene da una vittoria interna contro Cento ma, in precedenza, pur sconfitta in casa contro l'Osimo, rimane sempre un'avversaria pericolosa.

Il campionato, con questi risultati sorprendenti di domenica, è da considerarsi quasi appena iniziato, vedremo se la squadra di Montemurro saprà finalmente allungare il passo e dare più soddisfazioni ai suoi tifosi. Un pubblico così numeroso, difficile incontrarlo in altre piazze, merita di più.

Alla undicesima giornata che inizia nulla è deciso, tutti possono arrivare ai play off o evitare i play out. Speriamo che il Trapani si svegli dal digiuno e possa trovare continuità nei risultati.

Angelo Grimaudo

Millennium Café



bar
pasticceria
gelateria



VIA SEGESTA 145 - CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Nasce a Mazara un laboratorio politico

Mazara si dimostra sempre più un importante laboratorio politico difatti la città del Vallo sta sperimentando la rinascita, in seno al suo consiglio comunale, della DC essendosi già formato ed affermato il gruppo del "Biancofiore" composto da ben sei consiglieri e, cosa più sorprendente il nuovo gruppo, ha spinto all'opposizione Forza Italia composta da ben cinque consiglieri, mentre il sesto, Fiorentino, è passato al CCD. Il fenomeno è politicamente rilevante e le recenti elezioni amministrative lo hanno dimostrato chiaramente con il successo del CCD, del CDU e di DE che assieme hanno raggiunto percentuali vicino al 24% mentre Forza Italia si è attestata solo sul 17,18%. Evidentemente il malessere del Meridione, ed in particolare quello siciliano, si manifesta con la nostalgia verso la vecchia DC che una sua politica verso il Mezzogiorno l'ha avuta, mentre «l'attuale governo, fortemente ipotecato dalla Lega, profonde i suoi sforzi per realizzare quanto più possibile benefici a pro delle aree forti del paese trascurando tutto il Meridione abbandonato alle sue modeste risorse. Il ponte sullo stretto viene rinviato alle calendare greche, il raddoppio della strada ferrata in Sicilia disatteso, così i porti e le autostrade solo per parlare delle cose più evidenti». Sono questi gli argomenti che portano avanti



gli esponenti del "Biancofiore" di Mazara.

Un altro importante problema che sta a cuore al consigliere Quinci, il leader del nuovo gruppo politico, è quello dell'ordine pubblico a Mazara, acuitosi dopo l'11 settembre, difatti, stando alla stampa locale vedi "La Sicilia" del 4/12/2001 "elementi islamici di Mazara del Vallo sono stati convinti da mullah di passaggio a recarsi in Afghanistan per partecipare alla "guerra santa" » del mullah Omar e di Bin Laden e l'operazione si è concretizzata «con la fuga di un paio di islamici che hanno lasciato Mazara per recarsi in Afghanistan». Certo la comunità islamica mazarese è composta da migliaia di elementi ed un paio di estremisti non fanno storia, ma i movimenti eversivi, si sa, cominciano con piccoli gruppi e poi si sviluppano.

Ma le preoccupazioni del cittadino mazarese sono an-

che più vicine e concrete, ancora la città è scossa dall'omicidio a scopo di rapina consumatosi nella scorsa estate a danno della signorina D'Alfio e ancora non risolto, come da una serie di rapine, e di aggressioni che hanno per protagonisti elementi extracomunitari, almeno a detta delle vittime.

Per contrastare la criminalità extracomunitaria, il consigliere Quinci ha chiesto al Presidente del consiglio comunale in data 19/11/2001 una sessione aperta del consesso mazarese appunto per discutere i gravi problemi dell'ordine pubblico, al che il Presidente del Consiglio ha invitato lo stesso Quinci a fare una relazione scritta che egli ha già prodotto e letto nel Consiglio del 7/2/2001.

Aspettiamo tutti i provvedimenti conseguenti allo stato di emergenza criminale che vive la città.
Salvatore Ingrassia

Il quadro della Vergine del Rosario nella Chiesa detta "Badia Nuova" a Trapani

Nella chiesa di Maria SS. del Soccorso, comunemente intesa "Badia Nuova", che si affaccia sulla via Garibaldi, è posto sopra l'altare maggiore un pregevole quadro su tela raffigurante la Vergine con il Bambino che porge il Rosario a S. Domenico, presente S. Caterina da Siena.

Giuseppe Maria Di Ferro nella sua "Guida per gli stranieri in Trapani" annovera detto quadro "fra i più stupendi che decorano i luoghi pubblici di Trapani", ma non si pronuncia sull'autore, pure affermando che è "d'inavanzabile pennello fiammingo per la sua intelligenza nel chiaroscuro, per un lavoro finito senza aridità, per una dotta unione di ben messi colori e per i suoi morbidissimi andamenti". Molti storici, tra i quali il nostro Serrano, attribuiscono il quadro al pittore belga Guglielmo Willem Borremans, ma una data impressa sul quadro fissa l'anno esatto dell'esecuzione nel



1647, data che contrasta con l'attribuzione del quadro perché nel 1647 il Borremans non era ancora nato, essendo nato ad Anversa nel 1672 e morto il 17 aprile 1744. Non è certo opera di un artista locale per i due marchi di ceralacca rossa che si trovano impressi nella parte più bassa di esso. Nella parte più alta del dipinto si notano, tra rampicanti di rose, i medaglioni che ricordano i misteri gaudiosi: l'annuncio dell'Angelo a Maria, la visita della Madonna a S. Elisabetta, la nascita di Gesù. Poi i misteri dolorosi: l'orazione nell'orto, la flagellazione, l'incoronazione di spine, la salita al Calvario e la crocifissione. Seguono ancora i misteri gloriosi: la resurrezione, l'ascesa di Gesù al Cielo, la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli, l'assunzione di Maria Vergine al Cielo e l'incoronazione di Maria regina degli Angeli e di tutti i Santi.
Francesco Genovese

POLITICHE AGRICOLE
Rispondendo all'on. Lucchese (Ccd), il ministro per le politiche agricole on. Alemanno ha assicurato che sarà agevolato l'impiego di prodotti alcolici (bioetanolo) per l'autotrazione (con una spesa di 90 miliardi, mentre per quanto riguarda la crisi nella distillazione, ha precisato di avere avviato formale richiesta al commissario Fischler per ottenere un congruo aumento del quantitativo di vino da conferire alla distillazione.

CENTRO DI EDUCAZIONE
LABORATORIO TERRITORIALE
Nella riserva "Bosco d'Alcamo" è stato inaugurato il Centro di Educazione Laboratorio Territoriale (C.E.L.T.) dal presidente della Provincia, alla presenza delle maggiori Autorità. Il Centro ha funzioni di servizio all'educazione ambientale. Partner della Provincia sono il Provveditorato agli studi, la Soprintendenza ai BB.CC.AA., l'Azienda provinciale per il Turismo, il Comune di Alcamo, Legambiente "Settore Scuola", l'Ass. Italiana per il WWF e LIPU-Birdlife.

TRAPANI PROVINCIA
NATURALE DEL MARE
Trapani provincia del mare è stato il tema di un convegno internazionale organizzato dalla Provincia Regionale nei giorni 13-16 dicembre con la partecipazione di autorità, scienziati e studiosi italiani ed esteri.